



IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la difficile situazione in cui versano gli olivicoltori pugliesi a causa delle continue e ripetute cadute di prezzo di mercato dell'olio d'oliva;

considerata l'importanza strategica, economica e occupazionale del settore olivicolo per l'economia della Puglia;

condividendo le preoccupazioni espresse dalle organizzazioni professionali agricole per lo stato di tensione degli olivicoltori che potrebbe comportare gravi problemi all'ordine pubblico;

ritenuto che gli strumenti legislativi a disposizione del settore olivicolo non sono del tutto sufficienti a garantire la valorizzazione commerciale dell'olio pugliese e italiano, soprattutto a causa della mancata applicazione della legge 313/98 sul "made in Italy" né, tantomeno, a evitare la detenzione negli impianti di raffinazione di oli extravergini d'oliva;

considerata, inoltre, l'inefficacia dei controlli sia sulle importazioni di olio dai Paesi extracomunitari che sulle facili "triangolazioni" volte a dare una ingannevole tipicità a un prodotto che non ha le qualità necessarie e che si presta a frodi alimentari,

SOLLECITA

Il Governo nazionale:

- a dichiarare lo stato di crisi del settore;
- a ottenere dall'Unione europea il blocco delle importazioni durante tutto il periodo della raccolta delle olive;
- a evitare la detenzione nelle raffinerie di partite di olio extravergine e vergine d'oliva, al fine di evitare frodi alimentari e commerciali e di tutelare il consumatore;



Consiglio Regionale
della Puglia

- a porre in essere ogni utile intervento di mercato capace di favorire la ripresa del prezzo delle olive e dell'olio di oliva;
- a definire rapidamente l'approvazione del piano olivicolo nazionale.

Approvato a maggioranza nella seduta consiliare del 23 novembre 1999 con l'astensione del consigliere Tateo (sono assenti dall'Aula i Gruppi Partito di rifondazione comunista, I Democratici e Partito dei comunisti italiani).